

Stramaglia, Antonio

Feminae doctae docendique magistrae

Graeco-Latina Brunensia. 2009, vol. 14, iss. 1-2, pp. [3]-4

ISBN 978-80-210-5000-6

ISSN 1803-7402 (print); ISSN 2336-4424 (online)

Stable URL (handle): <https://hdl.handle.net/11222.digilib/114981>

Access Date: 06. 12. 2024

Version: 20220831

Terms of use: Digital Library of the Faculty of Arts, Masaryk University provides access to digitized documents strictly for personal use, unless otherwise specified.

FEMINAE DOCTAE DOCENDIQUE MAGISTRAE

All'inizio degli anni Novanta ho avuto modo di occuparmi di narrativa antica in forma prosimetrica; è così che sono venuto a contatto per la prima volta con gli illuminanti lavori di Dagmar (Daša) Bartoňková sull'uso del *prosimetrum* nei più diversi ambiti del panorama letterario greco e latino. La Cortina di Ferro era appena calata, e reperire in Occidente la bibliografia pubblicata nei 'paesi dell'Est', come allora li si chiamava, era ancora un'impresa spesso avventurosa. Una cosa però mi colpì da subito: pur negli anni del 'muro contro muro', l'Università di Brno aveva saputo costruire una fitta rete di scambi bibliografici con istituzioni accademiche occidentali: un sottile ma tenace ordito di rapporti, che anche in quegli anni difficili garantiva visibilità agli Annali dell'Università brunense ed ai molti valenti studiosi che in essi pubblicavano, fra i quali appunto la Bartoňková. Anni dopo avrei appreso che di questa straordinaria capacità di apertura proprio la Bartoňková era stata fra i principali artefici. Filologa classica, allieva di un pioniere degli studi sul romanzo antico quale Jaroslav Ludvíkovský, Daša Hajdová (già giovanissima Bartoňková, dopo il felice matrimonio con l'insigne linguista Antonín Bartoněk) aveva cominciato nei primi anni Sessanta la sua attività docente nell'Università di Brno: un ateneo di grande tradizione negli studi classici, ridotti tuttavia – come buona parte del sapere umanistico – alla mera sussistenza dal drastico taglio di fondi e dalla chiusura dei rapporti con l'Occidente. Pur in tempi così difficili, la studiosa profuse in patria un intenso impegno per il suo Istituto di Studi Classici, e nel contempo riuscì nell'ardua impresa di ottenere dal regime comunista l'autorizzazione ad una serie di soggiorni all'estero (Italia *in primis*), che finalizzò non solo alle proprie ricerche, ma anche all'instaurazione di preziosi rapporti scientifici con varie Università occidentali.

Terminata infine la Guerra Fredda, Daša Bartoňková non soltanto ha consolidato rapidamente la propria reputazione internazionale di studiosa (testimoniata dalle sue numerosissime pubblicazioni e da interventi congressuali sempre più fitti), ma si è anche impegnata per sostenere gli studi classici nel suo paese, nel momento del rinnovato interesse di cui essi beneficiavano dopo la fine del regime comunista. Servivano nuovi manuali, metodologie aggiornate, canali di contatto con l'estero: e in questo 'nuovo cominciamento' la studiosa ha svolto un ruolo decisivo, con la sua instancabile attività. Appunto in quei frenetici anni Novanta, dopo aver apprezzato Daša Bartoňková dalle sue pubblicazioni, ho avuto poi il piacere di incontrarla di persona, con la sua grande carica umana e la sua squisita

cordialità. Ne è nata una forte amicizia e, insieme, una duratura sinergia scientifica, esplicitasi fra l'altro in occasione del convegno di Cassino su *La letteratura di consumo nel mondo greco-latino* (1994), nonché con le monumentali traduzioni ceche della letteratura greca di Luciano Canfora (2004²) e di quella latina di Gian Biagio Conte (2008²), tenacemente volute e meticolosamente realizzate dalla Bartoňková. Negli ultimi anni la situazione si è ulteriormente evoluta: gli studi classici, in Repubblica Ceca come in molti altri paesi, hanno cominciato a pagare il prezzo della loro quasi totale scomparsa dall'insegnamento scolastico, e la loro stessa trasmissibilità è tornata ad essere a rischio. Di nuovo allora la Bartoňková, ormai direttrice dell'Istituto di Studi Classici di Brno, ha messo le sue competenze di affermata ricercatrice al servizio di un ambizioso e innovativo progetto scientifico-didattico, saggiamente finanziato dal Ministero Ceco dell'Istruzione: un centro interdisciplinare, da lei diretto, volto a garantire una didattica più ampia ed aggiornata delle materie classiche nel sistema universitario del paese. È l'ennesima di una lunga serie di sfide, sulle quali Daša Bartoňková ha misurato, nell'arco di cinque decenni, una passione ed un impegno per gli studi classici di straordinaria intensità. Una passione ed un impegno cui questa miscellanea vuole rendere un piccolo, ma caloroso e meritatissimo omaggio, da parte di alcuni fra i tanti amici ed estimatori di una raffinata studiosa di rara generosità.

Antonio Stramaglia